

RASSEGNA STAMPA

del

31/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-08-2015 al 31-08-2015

31-08-2015 AscoliNotizie.it	
Spaventoso incendio divampa in pieno centro a San Benedetto del Tronto	1
30-08-2015 Corriere Adriatico.it	
Tre soccorsi in spiaggia Ragazzina accusa una crisi respiratoria	2
31-08-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Bosco in fiamme, paura fra gli abitanti	3
30-08-2015 Cronache Maceratesi.it	
due giorni per riparare il guasto" rel="bookmark">Camerino ancora senz'acqua, due giorni per riparare il guasto	4
30-08-2015 Giornale dell'Umbria.it	
Incendio in un'abitazione, evacuate tre famiglie	5
31-08-2015 Il Centro	
Tombe troppo alte : demolizioni in arrivo	6
31-08-2015 Il Centro	
Arischia, edificio a rischio crollo	7
31-08-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Fienile a fuoco a Tempera: è il terzo caso nell'Aquilano	8
30-08-2015 Il Centro.it	
La Guardia nazionale ambientale cerca altri volontari	9
30-08-2015 Il Centro.it	
Katia ritrovata dopo 17 ore	10
30-08-2015 Il Centro.it (ed. Chieti)	
Frane, strade e ospedale: la giunta comunale in Regione	12
30-08-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Fiamme lungo i binari, si ferma il treno	13
31-08-2015 Il Faro	
Vincoli idrogeologici, le metastasi del territorio	14
31-08-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Il ritrovamento di Katia Abbiamo pensato al peggio	15
31-08-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Numana, fine settimana con le meduse	16
31-08-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Balle a fuoco nella notte il rogo forse è doloso	17
31-08-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Strada franata, a metà settembre l'avvio dei lavori	18
31-08-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Conduttura danneggiata, Camerino senza acqua	19
31-08-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Morte al rally, pilota e navigatore carbonizzati nell'auto in fiamme	20
31-08-2015 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Precipita in un dirupo: soccorso e salvato	21
31-08-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
S'incendia Tir in sosta per colpa del caldo	22
31-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Si incendia un faro a S. Maria Intervineas	23
31-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Terremoti dal Friuli alla Sicilia Una notte di allarmi e paure	24
31-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	

Lo cercano per ore nei boschi Trovato morto un anziano	25
31-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
La protezione civile raccoglie mobili, oggetti e abiti usati	26
31-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Raduno provinciale degli alpini L'invasione di migliaia di penne nere	27
31-08-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
La chiesa riapre dopo il terremoto	28
31-08-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Stroncato da un malore durante un'escursione	29
30-08-2015 Il Tirreno.it	
Incendio ai Lido lo stabilimento resta senza luce	30
30-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
<Gli allagamenti sono il frutto di scelte sbagliate>	31
30-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato)	
Settantenne muore durante un'escursione al Passo della Crocetta	32
30-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Versilia)	
Uragano: cena col ministro per ricostruire la Versilia ferita	33
31-08-2015 La Nazione (ed. Siena)	
Duecento uomini di 22 associazioni Angeli del fango con 50 mezzi	34
31-08-2015 La Nuova Ferrara	
Ennesimo incendio nel Mezzano	35
30-08-2015 La Nuova Ferrara.it	
<Tutti questi incendi sono molto preoccupanti>	36
31-08-2015 La Stampa (ed. Roma)	
Segue la guida del 1985 e cade nel crepaccio	37
31-08-2015 Umbria24	
Aquasparta, incendio con esplosione nella notte	38
30-08-2015 Viterbo News24.it	
Incendi, in fiamme mezzo ettaro di oliveto	39
30-08-2015 gonews.it	
Malore durante una escursione montagna, muore un 70enne al Passo della Crocetta	40

Spaventoso incendio divampa in pieno centro a San Benedetto del Tronto

A provocare le fiamme la canna fumaria di una rosticceria che ha preso fuoco

45 Letture0 commenti

Cronaca

Nella serata del 30 agosto è divampato in pieno centro, in piazza Montebello, a San Benedetto del Tronto uno spaventoso incendio.

Tantissime le persone in piazza per la festa del quartiere Marina centro e molta la preoccupazione.

L incendio sarebbe stato provocato dalla canna fumaria di una rosticceria che avrebbe preso fuoco.

Immediato l intervento dei Vigili del Fuoco di San Benedetto del Tronto.

Tre soccorsi in spiaggia Ragazzina accusa una crisi respiratoria**Mezzavalle, ragazzina in crisi respiratoria****Malori a Portonovo e nel porto di Numana**

PER APPROFONDIRE: Portonovo, soccorsi, malori

ANCONA - Domenica nera a Portonovo per due interventi in spiaggia da parte del 118. Il primo intervento è avvenuto alla Torre dove un uomo sulla sessantina d'anni si è sentito male per un problema cardiaco. Sul posto è arrivata Papa Charlie, l'imbarcazione della Protezione civile che ha condotto l'uomo al molo di Portonovo, dove ad attenderlo c'era un'ambulanza della Croce Gialla di Camerano. L'uomo si è ripreso, ma è stato portato al pronto soccorso per accertamenti. Poco dopo una ragazzina a Mezzavalle si è sentita male. Faticava a respirare, sembra per un'allergia. Anche in questo caso, Protezione civile e 118 sul posto. E' stata condotta al Salesi, ma le sue condizioni non preoccupano. Allarme anche nel porto di Numana, dove ieri attorno a mezzogiorno un 57enne numanese (L.A.) ha avuto un calo di pressione e si è accasciato. E' stato medicato sul posto da Papa Charlie e dalla Croce Bianca di Numana, poi portato a Torrette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bosco in fiamme, paura fra gli abitanti

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 31/08/2015 - pag: 7

Pomeriggio di apprensione ieri a Rocca Priora per un incendio nella zona di Monte Fiore che ha distrutto due ettari di bosco vicino alle case. Sul posto un elicottero della Forestale. Un altro velivolo è invece intervenuto per un rogo a Sermoneta (Latina) dopo essere decollato da Sabaudia.

***due giorni per riparare il guasto" rel="bookmark">Camerino ancora senz
acqua, due giorni per riparare il guasto***

Camerino ancora senz acqua,

due giorni per riparare il guasto

A SECCO - C'è da sistemare una conduttura che si è rotta in un punto difficile da raggiungere. Tecnici comunali e protezione civile sono al lavoro. Per evitare difficoltà di approvvigionamento idrico vengono aperti a turno i serbatoi

domenica 30 agosto 2015 - Ore 18:55 - caricamento letture

due giorni per riparare il guasto'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/30/camerino-ancora-senzacqua-due-giorni-per-riparare-il-guasto/698323/' displayText='facebook'> due giorni per riparare il guasto'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/30/camerino-ancora-senzacqua-due-giorni-per-riparare-il-guasto/698323/' displayText='twitter'> due giorni per riparare il guasto'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/30/camerino-ancora-senzacqua-due-giorni-per-riparare-il-guasto/698323/' displayText='email'> due giorni per riparare il guasto'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/30/camerino-ancora-senzacqua-due-giorni-per-riparare-il-guasto/698323/' displayText='plusone'> due giorni per riparare il guasto'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/30/camerino-ancora-senzacqua-due-giorni-per-riparare-il-guasto/698323/' displayText='pinterest'>

Rubinetto senz acqua

Guasto all'acquedotto di Camerino (leggi l'articolo), ci vorranno ancora un paio di giorni per ripararlo. Da ieri i residenti sono parzialmente a secco nel centro della città ducale dopo che si è verificata una grossa rottura in una zona impervia, difficilmente raggiungibile, che ha interrotto la condotta dell'acquedotto dell'Acquasanta, gestito dall'Unione montana, per cui sono stati interessati anche i dipendenti dell'ente. La rottura si è verificata nel territorio del comune di Pieve Torina, nei pressi di un fiume, dovranno anche essere abbattuti alcuni alberi, per eseguire i lavori di riparazione. Non è la prima volta che Camerino resta a secco per colpa di grosse rotture all'acquedotto, tale situazione si è verificata anche negli anni scorsi. Si stima che la situazione possa tornare alla normalità entro un paio di giorni. Tecnici comunali e protezione civile sono mobilitati per ridurre al minimo i disagi per la popolazione. Alle attività commerciali è stata distribuita l'acqua con l'autobotte, mentre per evitare difficoltà di approvvigionamento idrico, i tecnici comunali aprono a turno i serbatoi e le condotte delle diverse zone della città, in centro e periferia, per far riempire i serbatoi di riserva ed evitare che i cittadini restino completamente a secco, approvvigionandosi dall'acquedotto di Collattoni.

(M. Or.)

Incendio in un'abitazione, evacuate tre famiglie

-->

Cronaca**Incendio in un'abitazione, evacuate tre famiglie****Il fumo ha invaso i locali di una palazzina in via Leonardo da Vinci vicino alla stazione ferroviaria**

Articolo |

Dom, 30/08/2015 - 10:36

Tre famiglie sono state evacuate da una palazzina in via Leonardo da Vinci dopo la segnalazione ai vigili del fuoco di un incendio. Il fumo ha invaso i locali delle abitazioni per cui gli inquilini sono stati fatti uscire per precauzione. Sul posto i vigili del fuoco per spegnere l'incendio è bonificare gli ambienti.

Tombe troppo alte : demolizioni in arrivo***IL CASO »CIMITERO MONUMENTALE***

«Tombe troppo alte»:
demolizioni in arrivo

Polemiche per l'ordinanza del sindaco sui manufatti (anche provvisori) irregolari

I visitatori: «Regole assurde, intanto il camposanto è assediato dalle prostitute»

di Enrico Nardecchia w L'AQUILA Il cimitero monumentale dell'Aquila, a sei anni dal terremoto, è ancora pieno di macerie derivanti da crolli e non rimosse. Intanto, per portarsi avanti, domani primo settembre il Comune annuncia che, in ottemperanza all'ordinanza 74 dell'8 maggio 2015, si provvederà alla rimozione dei manufatti funebri difformi. Difformi da cosa? Da un regolamento che, secondo alcuni visitatori del cimitero, sarebbe troppo stringente. Il regolamento in questione riguarda i campi delle sepolture a terra, delle quali vengono indicate anche le dimensioni riguardanti i cosiddetti copritomba: lunghezza 160 centimetri, larghezza 60 eccetera. Oltre a una serie di altre prescrizioni contestate da alcuni cittadini anche in forma scritta. Ma l'ufficio dei servizi cimiteriali del settore Ambiente del Comune conferma la linea dura. «In ottemperanza a quanto disposto...in data 1 settembre alle 8,30 si provvederà alla rimozione del manufatto difforme». I familiari di alcuni defunti contestano la decisione del Comune. «Con tutti i problemi che ha il cimitero dell'Aquila», racconta un cittadino al Centro, «tra l'altro stretto d'assedio dalla prostituzione, come dimostrano i resti che si trovano al mattino a pochi passi dalle tombe, si sta portando avanti una linea di intransigenza assoluta sulle lapidi delle sepolture a terra che non ha ragion d'essere. Tra l'altro, non basta spiegare al Comune che in molti casi si tratta di strutture provvisorie, essendo impossibile procedere alla sistemazione per così dire definitiva senza attendere diversi mesi dall'inumazione. Anche le strutture provvisorie, secondo il Comune e i suoi dirigenti, devono essere realizzate con le stesse modalità contenute in regolamenti e ordinanze. Se per sfortuna la lapide è di 65 centimetri non c'è tolleranza alcuna. Eppure, nessuno si preoccupa di vigilare con la stessa solerzia quando i campi delle sepolture a terra sono impraticabili per il fango, tanto da costringere alcuni a portare il brecciolino da casa. Chiediamo che, al di là delle ordinanze, vi sia pietà per i defunti e rispetto per i familiari costretti a sottostare a regole assurde». Se non cambierà nulla, domattina alle 8,30, al cimitero, gli operai (e magari i vigili urbani) rimuoveranno le lapidi abusive. Ma non ancora le macerie. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Arischia, edificio a rischio crollo

Appello dalla frazione per il Comune vecchio lasciato nell abbandono

L AQUILA Un appello per salvare il Comune vecchio di Arischia arriva da Luca Capannolo. «Un altro piccolo tassello dell identità arischiese rischia di cadere nel dimenticatoio. Il palazzo del Comune Vecchio è ormai in stato di abbandono e degrado. Il sito era da lungo tempo in pessime condizioni e i danni del terremoto hanno indebolito ulteriormente una struttura già fiaccata dall incuria. Situato nel quarto del Colle, si affaccia su quello che era il vecchio corso, l odierna via del Corso. La struttura, riadattata a fine Ottocento, è inserita in un isolato chiaramente medievale con altri edifici che presentano elementi di pregio. Il Comune Vecchio, uno dei pochi monumenti laici rimasti in piedi, è stato il centro della vita politica e amministrativa di Arischia fino alla soppressione del Comune (luglio 1927). L ingresso, arricchito da un imbotto in pietra, non è adeguatamente tutelato e la scarsa custodia rende gli ambienti interni alla mercé di vandali e curiosi. Nello stesso degrado versano lo scalone in pietra, coperto di rifiuti, la vecchia sala consiliare, le altre sale, le finestre e le pietre che le incorniciano. Dopo il sisma si è provveduto alla messa in sicurezza, ma sei anni dopo le misure andrebbero ricontrollate. La struttura dovrebbe essere recuperata e restituita alla popolazione che non dispone ancora di un vero centro aggregativo. Vi potrebbe essere sistemata la biblioteca, arricchita ultimamente dal fondo donato da padre Carmine Serpetti, e vi potrebbero trovare spazio le associazioni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fienile a fuoco a Tempera: è il terzo caso nell'Aquilano

Fienile a fuoco a Tempera:

è il terzo caso nell'Aquilano

L'AQUILA Ancora un incendio doloso notturno in un fienile nell'Aquilano. Dopo i casi di Montereale e Monticchio, nella notte tra sabato e ieri un incendio si è sviluppato all'interno di un capannone che si trova nella zona di Capovera tra le frazioni di Paganica e Tempera. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, alla vista del fumo e delle fiamme è scattato l'allarme al centralino dei vigili del fuoco i quali hanno inviato in pochi minuti le loro squadre nel luogo dell'incendio. Con ogni probabilità si tratta di un rogo di natura dolosa, come quello che si era sviluppato in un'azienda agricola a San Giovanni Paganica di Montereale nella notte di Ferragosto, dove erano andate distrutte mille rotoballe. Un episodio sul quale è in corso un'indagine che aveva rilanciato il dibattito nell'Alto Aterno sull'effettiva funzionalità del distaccamento dei vigili del fuoco a Piedicolle di Montereale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Guardia nazionale ambientale cerca altri volontari

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">
l'appello

MONTESILVANO. La Guardia nazionale ambientale, che ha sede negli spazi di Porto Allegro, a Montesilvano, cerca volontari. La richiesta viene lanciata all'indomani di un riconoscimento arrivato dalla...

30 agosto 2015

MONTESILVANO. La Guardia nazionale ambientale, che ha sede negli spazi di Porto Allegro, a Montesilvano, cerca volontari. La richiesta viene lanciata all'indomani di un riconoscimento arrivato dalla Regione Abruzzo, che ha iscritto la Guardia ambientale al settore Ambiente e Protezione civile dando, in questo modo, il via libera allo svolgimento delle attività di protezione civile nel campo ambientale.

Al momento i componenti, diretti da **Luigi Di Benedetto**, sono 60, ma si punta ad ampliare l'organico perché da qui in avanti aumenterà la collaborazione con i Comuni, già avviata con successo nei mesi scorsi a Spoltore, Silvi, Città Sant'Angelo, e Elice.

La Guardia nazionale ambientale si è occupata,

tra l'altro, di partecipare alle ricerche e al recupero di un pitone a Città Sant'Angelo, che si pensava smarrito e invece era nascosto in casa, e ha prestato la propria attività, con funzioni di polizia locale, in occasione delle manifestazioni estive a Elice.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Katia ritrovata dopo 17 ore

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Cusciano, a due anni e mezzo si perde e passa la notte nel bosco: sta bene di Antonella Formisani

30 agosto 2015

MONTORIO. Diciassette ore nel bosco. **Katia Adina Popa**, a due anni e mezzo, ha vissuto la sua favola, come quelle che le racconta la mamma per farla addormentare. E per fortuna una favola a lieto fine.

La bambina romena è scomparsa, a Cusciano, al termine di un assolato pomeriggio di fine estate, trascorso con un amichetto di 4 anni, figlio di vicini di casa. L'ultimo a vederla è stato il signor Angelo che l'ha intravista inerpicarsi su una strada che porta al bosco, ma anche all'orto e al pollaio della famiglia. Un posto dove Katia andava spesso, per cui non si è preoccupato.

Dopo, più nulla. Alle 18 la mamma ha iniziato a chiamarla: nessuna risposta. Tutto il paese si è messo alla ricerca della piccola, inutilmente. Poco dopo le 19,30 la mamma ha chiamato il 113. La macchina dei soccorsi si è messa in moto immediatamente. Nella frazione a pochi chilometri da Montorio sono arrivati carabinieri, polizia, vigili del fuoco, Forestale, vigili urbani e tanti, tanti volontari. A coordinare tutto, il sostituto procuratore **Davide Rosati**, che non si è mosso da Cusciano fino a quando, poco prima delle 11,30 di ieri, la piccola è stata ritrovata.

Le ricerche sono state coordinate dai vigili del fuoco, come da protocollo. Presente anche il comandante della regione Abruzzo dei carabinieri, **Claudio Quarta**. In nottata le squadre hanno perlustrato i dintorni del paese, aiutati da torce e potenti fotocellule.

Carabinieri e polizia perquisivano le case, fra la massima collaborazione degli abitanti del paesello, che d'estate arriva a contare un centinaio di residenti. E fotografavano le targhe di tutti quelli accorsi sul posto. Questo perché il rapimento era un'opzione, tanto che la procura ha aperto un fascicolo proprio su questa possibilità. Fascicolo destinato all'archiviazione. E poi l'arrivo dei cani molecolari, in nottata e alle prime luci dell'alba: da Bari e Firenze quelli dei carabinieri, da Milano, Ancona e L'Aquila quelli del Soccorso alpino, a cui si somma quello dei vigili del fuoco di Teramo. E proprio i cani hanno puntato dritti verso l'orto e il pollaio, tanto di notte le ricerche si sono dirette soprattutto in quest'area. E' stato controllato anche il cimitero. Ricerche notturne coadiuvate dall'elicottero della guardia costiera, dotato di un sistema di ricerca termica, che però ha sorvolato la zona in basso del paese: per ragioni di sicurezza non poteva avvicinarsi troppo alla montagna.

Ma la potente macchina dei soccorsi ha dispiegato la sua forza dall'alba. Un'ottantina di persone – basilari i volontari, dalla Croce rossa, alla Croce bianca, allo Smom, alle Gadit, alla Protezione civile di Teramo – suddivise in squadre, dotate di Gps, hanno battuto scientificamente i dintorni. La strada su cui era stata avvistata il giorno prima Katia a un certo punto si biforca: a destra si va all'orto, a sinistra verso il bosco. Qui sono stati trovati i fuseaux scuri della bimba e qui il cane molecolare del Cai ha fiutato una traccia. Fra i tanti soccorritori presenti in zona, un giovane volontario della Croce Bianca, **Mauro Giusti**, ha sentito il pianto della bambina. A trovare la piccola, poco dopo, ai margini del piccolo tratturo nel bosco, a circa 700 metri da casa, è stato un barista di Montorio, **Diego Di Felice** che l'ha presa immediatamente in braccio. La bimba era nuda, si era spogliata perché aveva fatto pipì ed è stata avvolta nella giacca di **Massimiliano Contasti**, uno dei volontari dell'Associazione nazionale polizia penitenziaria. E poi in una coperta termica. Tra le braccia del papà, Ben, rientrato nella notte dalla Romania, ha riabbracciato la mamma Elisabetta, tanto invocata durante la notte nel bosco. Scortata da un corteo di volontari, dal pm Rosati e dal sindaco di Montorio **Gianni Di Centa**, la bimba è stata portata all'ambulanza, fra tanta commozione e un infinito e liberatorio scroscio di applausi. Con l'ambulanza è arrivata al pronto soccorso dell'ospedale di Teramo. Con lei, oltre ai genitori, anche Rosati. La piccola è stata visitata accuratamente: è in ottime condizioni. I medici hanno accertato anche che non ha subito violenze di alcun tipo. Per sicurezza stanotte è rimasta in ospedale in osservazione.

(ha collaborato

Catia Di Luigi)

Katia ritrovata dopo 17 ore

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane, strade e ospedale: la giunta comunale in Regione

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

guardiagrele

GUARDIAGRELE. La giunta comunale, guidata dal sindaco Simone Dal Pozzo, si è incontrata nella sede pescarese della Regione, con il presidente Luciano D'Alfonso. Quest'ultimo ha espresso il suo pieno...

30 agosto 2015

GUARDIAGRELE. La giunta comunale, guidata dal sindaco **Simone Dal Pozzo**, si è incontrata nella sede pescarese della Regione, con il presidente **Luciano D'Alfonso**. Quest'ultimo ha espresso il suo pieno appoggio alle attività programmate dall'amministrazione guardiese, condividendo l'idea di sviluppo illustrata dal primo cittadino. «Il presidente», spiega Dal Pozzo, «ha condiviso e discusso con noi un'idea di città alla quale stiamo lavorando e che, presto, formalizzeremo anche attraverso atti e documenti attuativi delle nostre linee programmatiche. Nel corso del colloquio», continua Dal Pozzo, «abbiamo affrontato molti temi sui quali abbiamo chiesto la vicinanza della Regione, tra i quali la difesa del suolo, le opere strategiche di comunicazione come la famosa Trancollinare, la sanità e l'ospedale, la bonifica delle ex discariche, le infrastrutture anche sportive, la cultura e la Mostra dell'artigianato». Dal Pozzo, evidenzia infine che con il presidente D'Alfonso si è condivisa l'idea che Guardiagrele è una delle città del territorio che possono certamente contribuire alla promozione dell'Abruzzo. «Su questa linea», conclude Dal

Pozzo, «continueremo a muoverci insieme con tutto il nostro territorio, con il quale ci avviamo a dialogare, in maniera serrata, non trascurando i tanti rapporti intessuti con le istituzioni e con significative realtà abruzzesi e non».

Giovanni Iannamico

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme lungo i binari, si ferma il treno

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Goriano Sicoli, il convoglio della linea Sulmona-Roma è ripartito dopo che l'incendio è stato spento

30 agosto 2015

GORIANO SICOLI. Fiamme lungo i binari della linea Sulmona/Roma. Il rogo è divampato nei pressi della stazione di Goriano Sicoli intorno alle 9 a pochi metri dai binari. Il fuoco ha aggredito alcuni rami secchi di pino e minacciato di estendersi alla pineta che si trova nella zona. Distrutti circa trecento metri di vegetazione estesa lungo i binari. La presenza del fuoco ha fatto scattare il fermo dei treni causando qualche disagio lungo la linea e nei molti viaggiatori rimasti appiedati per qualche tempo nella stazione del centro montano.

Al momento non si conoscono le cause dell'innescò che tuttavia potrebbe essere di natura accidentale, ma non si esclude il gesto sconsiderato di qualche viaggiatore che ha buttato magari un mozzicone di sigaretta dal treno in corsa. «Si è evitato il peggio solo grazie alla tempestiva segnalazione», ha detto il sindaco **Rodolfo Marganelli**, «i volontari sono stati bravissimi e hanno spento subito l'incendio per fortuna il tutto si è risolto con qualche disagio per i viaggiatori, ma con il caldo di questi giorni occorre maggiore prudenza». Sul posto si sono recati i volontari della protezione civile della Sirentina, i vigili del fuoco, il gruppo comunale di protezione civile di Pratola Peligna, polizia e carabinieri. Questi ultimi stanno indagando per fugare eventuali responsabilità. Le operazioni per la bonifica della zona sono andate avanti solo dopo l'interruzione dell'alta tensione. I treni hanno ripreso la normale circolazione in capo ad un ora. Polemiche si sono registrate

per la presenza dei rami e dell'erba secca proprio a ridosso dei binari. Infatti, alcuni residenti fanno notare la mancanza di una manutenzione più puntuale e approfondita da parte dei gestori della linea che collega la Capitale con Pescara.

Federico Cifani

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincoli idrogeologici, le metastasi del territorio

E' come un cancro, che si ripresenta sempre in un'altra forma. Ma così la città finirà per morire

Il Faro on line (Appunti di viaggio) - L'estate è passata con suo carico di distrazione, abbronzature e mojito. Nel frattempo però, l'ennesimo vincolo si è abbattuto sul territorio, minacciando giorni bui per un possibile sviluppo, anche forse solo per un auspicabile adeguamento dell'esistente. Questa storia dei vincoli è come un cancro per la città: come pensi di averne guarito uno, esce una metastasi da un'altra parte. E si corre dal medico - che sia l'autorità portuale piuttosto che il Comune, l'Ardis o la Regione - cercando la cura. Ma non serve a nulla. Perché come pensi di poter rialzare la testa arriva un'altra mazzata.

La cosa strana è che questa malattia, pur diagnosticata da tempo, non colpisce tutti. Ci si aspetterebbe che chiunque fosse cresciuto con gli stessi problemi avesse la stessa sintomatologia. E invece no. C'è chi questi vincoli non li sente proprio, come se fosse "immune". A volte si tratta di opere pubbliche, inspiegabilmente (anche se auspicabilmente) proposte e realizzate. Altre volte, molto più spesso, si tratta di grandi opere private. Forse una spiegazione c'è: un corpo grande è capace di produrre un certo tipo di anticorpi che uno piccolo non riesce a sintetizzare. Altrimenti non si capirebbe perché alcune zone rosso sangue, tanto per proseguire il paragone medico, diventano sulle cartine improvvisamente verdi (se non addirittura bianche) a distanza di pochi chilometri, a volte persino di pochi metri.

In ballo c'è la necessità di adeguare il suo territorio alle sempre mutanti esigenze, la possibilità per l'amministrazione e i cittadini di pianificare e trasformare in meglio il territorio. Il presente prevede il divieto per un privato di poter apportare modifiche con ampliamenti alla propria casa, il futuro l'impossibilità quasi certa di poter sanare la propria abitazione costruita tanto anni fa e su cui vige richiesta di concessione in sanatoria. La possibilità per gli imprenditori locali che credendoci hanno investito su questo territorio poter costruire o apportare modifiche ai propri magazzini, capannoni, attività produttive.

Il vincolo definitivo e tombale (ma ci sono ancora margini esigui di intervento) è stato posto su tutta Isola Sacra, Fiumicino centro, Focene e le Vignole nella zona che il Comune aveva individuato per lo sviluppo delle proprie attività artigianali e industriali al fine anche di incentivare l'occupazione e la delocalizzazione di molte attività dal centro del paese. Ma la delocalizzazione commerciale, evidentemente, è una "terapia" che funziona solo per certi organismi. Che continueranno a prosperare, mentre alla fine anche lo stesso Comune rischierà di doversi bloccare: ossia niente più nuove scuole, strutture pubbliche, strade o reti fognarie, o piste ciclabili.

Previsioni troppo catastrofiche? Chissà, forse. Però intanto l'autorità di Bacino del Fiume Tevere ha posto un vincolo di inedificabilità totale su tutte le zone sopraindicate. Un vincolo che prevede la possibilità di fare solo attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia per le costruzioni che per le infrastrutture. Ma se davvero l'intero territorio è a rischio alluvione, allora forse - per il bene di tutti - sarà meglio riconsegnare provocatoriamente le chiavi della città e chiedere il trasferimento totale in un'altra zona d'Italia, come ai tempi della bonifica. Aeroporto e Parco Leonardo compresi, ovviamente.

Angelo Perfetti

Il ritrovamento di Katia Abbiamo pensato al peggio

Il ritrovamento di Katia «Abbiamo pensato al peggio»

Il racconto dei soccorritori alla vista della piccola seminuda vicino alle erbacce

LA STORIA

Se Katia è adesso nelle braccia dei genitori, è sicuramente per merito della macchina dei soccorsi che, fin da subito, è stata attivata dal sostituto procuratore Davide Rosati per trovare la piccola di due anni e mezzo, scomparsa e poi individuata a Cusciano di Montorio al Vomano. Polizia, carabinieri, soccorso alpino, protezione civile, vigili del fuoco, guardie ambientali, 118, croce rossa, esercito e croce bianca. Insieme ai cani molecolari. Una macchina di eroi, più che di soccorsi, che si sono sciolti in lacrime non appena Katia è stata ritrovata sana e salva.

«UNA BELLA SODDISFAZIONE»

«Siamo tutti corsi verso la bimba per vedere se stava bene - racconta così quegli attimi uno dei volontari del reparto operativo di emergenza del Sovrano Militare Ordine di Malta - E nel tragitto per arrivare a lei, tutti chiedevano via radio le sue condizioni. Quando l'abbiamo vista è stata una gioia immensa. Cosa ho provato? E' stata una bella soddisfazione, era la prima volta che partecipavo alla ricerca di una persona. Sono felicissimo che sia andato tutto bene». E sulla piccola Katia: «E' stata trovata in zona piene di erbacce - prosegue - La bambina era seminuda, ma aveva i vestitini e le scarpette accanto a lei (i fuseaux erano stati poco prima trovati strappati dai rovi; ndr). I genitori però ci avevano avvisato che la bambina, quando doveva fare pipì, si spogliava completamente. Non aveva graffi, era anche abbastanza serena. Sono arrivati subito due medici insieme al papà e l'hanno avvolta con la coperta». Anche i soccorritori, con il passare delle ore, hanno avuto paura di non riuscire più a trovare in vita la piccola, oppure che Katia fosse stata portata via da qualcuno. «A un certo punto si è iniziato a pensare al rapimento o al fatto che, per colpa di qualche animale, non l'avremmo mai più ritrovata - prosegue il volontario che ha chiesto l'anonimato - Nella zona però non avevamo trovato tracce particolari».

LE ZONE DA CONTROLLARE

Fortunatamente tutto poi si è concluso nel migliore dei modi anche grazie agli sforzi messi in campo grazie al tavolo tecnico istituito in Prefettura. «Ogni squadra era formata da dieci persone, tra volontari e appartenenti a forze dell'ordine o vigili del fuoco. Ognuno aveva una zona da controllare e poi si tornava al centro di comando per fare rapporto o lasciare il gps che tracciava il percorso. Era una zona molto impervia. La mattina (sabato; ndr) sono arrivati i cani molecolari. Ed è finito tutto bene». Una disavventura che, magari, quando Katia sarà grande i suoi genitori le racconteranno. Con la consapevolezza di averla accanto, dopo aver rischiato di perderla.

Anja Cantagalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numana, fine settimana con le meduse

Litorale del Conero sold out ma con bagnanti “ostaggio” delle meduse nell'ultimo weekend di agosto. La voglia d'estate domina ancora la scena su tutta la costa, ma la possibilità di uscire dall'acqua con qualche bruciatura crea apprensione tra i villeggianti e la gente del posto. Diverse persone parlano di contatti ravvicinati e punture sul corpo negli ultimi giorni. Uno studente universitario di Loreto tempo fa si è visto sradicare un neo dall'addome dopo una strisciata a pelo d'acqua, mentre due turisti del nord ieri si sono rivolti alla protezione civile di Numana per i segni rimasti sulla pelle mentre nuotavano nella zona di confine tra Sirolo e Numana Alta. E in tanti hanno preferito rimanere sotto l'ombrellone per non correre rischi. Ma il presidente dei bagnini del promontorio, Luca Paolillo, minimizza e parla di fenomeno comune e generalizzato. I casi di persone strisciate dai tentacoli urticanti durante i bagni in mare, dice, sono frequenti anche nel Maceratese tra Porto Recanati e Porto Potenza Picena. «Si parla di fenomeni ciclici - premette Paolillo - Le meduse sul Conero e in altri lidi nelle vicinanze non sono una novità, ma per fortuna non si tratta di esemplari molto urticanti. È normale essere intimoriti, ma la maggior parte della gente non rinuncia a tuffarsi».

Michele Campagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balle a fuoco nella notte il rogo forse è doloso

A fuoco 800 tonnellate di paglia, sul rogo l'ombra di un piromane. L'incendio, che ha mandato in fumo circa duemila balle di paglia accatastate su un terreno agricolo, è divampato verso le 3 del mattino in via Porcareccia. Per i proprietari, due imprenditori agricoli conto terzisti di Santarcangelo di Romagna, i danni ammontano a 50 mila euro. Sul posto i Vigili del fuoco di Senigallia supportati dai Carabinieri della stazione di Montemarciano. I Vigili del Fuoco hanno monitorato a lungo la situazione nel timore che il rogo potesse estendersi a un traliccio dell'alta tensione utilizzato per il trasporto dell'energia elettrica alla rete ferroviaria. Ad indagare sull'accaduto, i carabinieri e i Vigili del fuoco che anche oggi torneranno sul posto per ulteriori accertamenti e chiarire con precisione le cause delle fiamme. La causa dolosa infatti è più di una semplice ipotesi. A scatenare l'inferno potrebbe essere stato proprio un piromane che avrebbe scelto le balle di fieno perché facilmente infiammabili in poco tempo. Un rogo che, senza il tempestivo intervento dei pompieri, avrebbe potuto causare seri danni. Fumo e fiamme erano visibili dal centro di Montemarciano.

Strada franata, a metà settembre l'avvio dei lavori

Il Comune a breve sperimenterà gli autovelox mobili sulla Monti Lepini

PATRICA

Importanti novità per quanto riguarda la viabilità e la sicurezza stradale e dei cittadini a Patrica. Sono prossimi infatti a partire i lavori per la messa in sicurezza dell'annosa frana in via Monti Lepini, strada del mare tra il centro lepino e Ceccano. Sempre sulla stessa arteria, teatro spesso di incidenti anche mortali, qualche centinaio di metri prima, in direzione Frosinone verranno sperimentati gli autovelox mobili. Le importanti novità sono state annunciate dall'amministrazione comunale che nei prossimi giorni programmerà anche due consigli comunali: il primo per dire «No» all'impianto a biometano ricavato da rifiuti organici per 100.000 tonnellate/annue che una società vorrebbe realizzare nel sito dell'ex Siporex; il secondo invece sulla situazione ambientale, sulla sicurezza e sull'occupazione nella zona industriale dove ormai le aziende si contano con le dita delle mani. Tornando alla frana sulla Monti Lepini che esiste ormai da due anni, i lavori sono prossimi a partire. La Regione Lazio ha infatti stanziato 500.000 euro grazie all'interessamento del consigliere regionale Pd, Mauro Buschini che si era subito interessato al problema. Dopo le indagini geologiche c'è stato tutto l'iter progettuale con l'approvazione da parte del Genio Civile e lo stanziamento dei fondi da parte dell'Ente di via della Pisana. L'avvio dei lavori è previsto entro metà settembre.

La frana persiste ormai da due anni e numerosi sono stati gli interventi da parte di cittadini e commercianti per chiedere interventi immediati alle Istituzioni. Il cedimento della strada franata rischiava di creare seri problemi, non a caso l'ex sindaco Denise Caprara fu costretta a decidere per una diversa viabilità che penalizzava gli automobilisti soprattutto i mezzi pesanti. Intanto il Comune sperimenterà gli autovelox mobili per garantire maggiore sicurezza nel tratto da Frosinone verso il mare in territorio patricano.

Em. Pap.

Conduttura danneggiata, Camerino senza acqua**IL CASO**

CAMERINO Continua l'emergenza idrica nel centro storico della città per la rottura della conduttura dell'acquedotto dell'Acquasanta, sito in territorio di Fiastra e gestito dall'Unione Montana di Camerino.

La conduttura, che attraversa e tocca alcuni comuni del territorio fino a Camerino, è stata danneggiata in un posto impervio individuato nel tratto fra i comuni di Fiastra e Pieve Torina, dove stanno operando i tecnici dell'ente montano.

La rottura sarebbe avvenuta nel pressi di un fiume e la pressione dell'acqua in quel punto è anche alta. Questo non agevola le operazioni di riparazione della tubatura che rifornisce Camerino e soprattutto il centro della città. Il ritorno alla normalità è previsto per mercoledì.

Nel frattempo, negli esercizi commerciali è tornata alla normalità grazie all'approvvigionamento diretto nell'immediato e poi alla gestione differenziata delle risorse cittadine. Gli interventi avvengono attraverso i rubinetti di scambio sul territorio cittadino per deviare in modo alternato il flusso dell'acqua fra i vari quartieri in modo tale da far confluire le risorse di quelle zone non toccate dall'emergenza a quelle più bisognose. Ciò comporta un taglio momentaneo di fornitura alle abitazioni periferiche, che rischiano un breve periodo di svuotamento, magari nelle ore notturne, dei propri serbatoi, che poi tornano a funzionare. Tagli che avvengono soprattutto di notte. Nel frattempo il Comune ha messo in campo tutte le proprie forze con il sostegno della Protezione civile per il riempimento delle cisterne locale dove affluisce l'acqua proveniente dall'Acquedotto principale dell'Acquasanta. Tecnici comunali sono in supporto a quelli dell'Unione Montana di Camerino che sta provvedendo alla riparazione del danno, visto che la gestione dell'Acquedotto è una sua competenza.

Angelo Ubaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morte al rally, pilota e navigatore carbonizzati nell'auto in fiamme

Gara sospesa vicino a Como. Le vittime entrambe svizzere

LA TRAGEDIA

MILANO Un terribile incidente, costato la vita a due persone, morte carbonizzate all'interno della loro auto. Un altro rally fatale. La nuova tragedia ieri pomeriggio a Carlazzo, nel comasco, in una gara, la "Barelli ronde", che si corre a Porlezza, sulle sponde del lago Ceresio, in provincia di Como. Rally che è stato subito sospeso.

IL RACCONTO

Le vittime, entrambe svizzere, sono Stefano Campana e Robin Munz, il pilota e il navigatore della vettura in gara con il numero 30, una Renault Clio R3C della scuderia Elleesse Racing Team. È il direttore di gara Roberto Ledda a ricostruire la dinamica dell'incidente, di cui è stato testimone un commissario: «La vettura ha urtato con violenza il fianco destro contro un muretto situato sul bordo destro della carreggiata, finendo poi contro il guard-rail di sinistra terminando la sua corsa sul lato destro della strada».

I SOCCORSI TENTATI

Aggiunge Ledda: «I due sono stati raggiunti immediatamente dal commissario che era sul posto il quale ha anche prontamente allertato i soccorsi sia medici che antincendio; lo stesso commissario ha provato a soccorrere l'equipaggio che risultava incosciente all'interno dell'abitacolo. Purtroppo - continua il direttore di gara - le condizioni della vettura gli hanno impedito di aprire gli sportelli laterali della Renault che nel frattempo prendeva fuoco con un'improvvisa vampata. Dalla postazione numero 42 sono partiti immediatamente i soccorsi: ambulanza con medico, ufficiali di gara con estintori e carro attrezzi anch'esso dotato di estintori. Il loro arrivo è stato tempestivo. Si sono subito prodigati per domare le fiamme ma tutti gli sforzi sono risultati vani. Il mezzo di decarcerazione e antincendio posizionato come da norma ad inizio prova, era già stato inviato sul luogo dell'incidente. Una volta giunto è riuscito a domare definitivamente le fiamme che hanno interessato la parte posteriore e la parte destra della vettura».

LA COMPETIZIONE

Sul posto sono poi arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri di Menaggio. Il percorso non era sconosciuto a pilota e navigatore, che nei giorni scorsi avevano effettuato delle ricognizioni sulla pista e avevano già partecipato alla gara nelle precedenti edizioni del 2012 (solo il pilota) e 2014. Dopo le prime tre prove Campana e Munz erano terzi di categoria e 21esimi assoluti a pari merito con un altro equipaggio e stavano lottando per la seconda posizione. Stefano Campana aveva 38 anni, era sposato, aveva due figli, e viveva a Curtina, mentre Robin Munz ne aveva 21 e abitava a Cimadara, in Canton Ticino.

L.Fan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Precipita in un dirupo: soccorso e salvato***L'INTERVENTO**

Nuovo week end in prima linea per i vigili del fuoco del comando provinciale di Rieti. Oltre all'intervento nella notte nella frazione di Terzone di Leonessa, gli uomini del comando di via Sacchetti Sassetti sono ieri stati impegnati in altri due significativi interventi. Complicato quello portato a termine tra i boschi di Collegiove.

Un escursionista è caduto lungo un sentiero e solo grazie all'intervento dei vigili è stato salvato e poi curato dagli operatori sanitari. L'intervento è stato sinergicamente operato dal presidio boschivo di Borgo San Pietro, con l'ausilio dei specialisti Saf, partiti dalla sede centrale di Rieti. Le due squadre sono intervenute (*nella foto*) poco dopo le 11 nei pressi di Collegiove, sulla strada provinciale 29, all'altezza del chilometro 13,300 dove una persona - G.A. di 79 anni di Taranto, ma residente a Roma - nel percorrere un sentiero adiacente alla strada è precipitato al di sotto del sentiero per circa 5 metri, riportando varie escoriazioni su tutto il corpo, oltre alla rottura del femore. Appena giunti sul posto, insieme ai sanitari della Croce Bianca di Paganico, gli operatori hanno soccorso l'uomo. Una volta stabilizzato, lo hanno riportato sulla Provinciale per le cure e per il successivo trasporto, in condizioni non gravi, all'ospedale di Rieti.

FIAMME IN UN LOCALE

Lavoro impegnativo anche per gli uomini del distaccamento di Posta, nella notte tra sabato e domenica costretti ad intervenire intorno alle 2.30 nel centro Antrodoco, a causa di un principio di incendio nel pub «Big Night» in piazza Martiri della Libertà.

La chiamata era stata per un principio di incendio all'interno della cucina del locale. Appena giunti in posto i pompieri hanno messo in sicurezza l'intera struttura: è risultato danneggiato l'impianto elettrico e alcune suppellettili. L'intervento, portato a termine in breve tempo e con l'ausilio di una autobotte, ha evitato che il fuoco potesse propagarsi nelle altre stanze del pub, causando danni peggiori ed è terminato soltanto alle 4.50.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S'incendia Tir in sosta per colpa del caldo

segue dalla prima pagina

L'allarme per il Tir incendiato è scattato nella notte al centralino di Madonna Alta, sede della caserma dei vigili del fuoco. E proveniva da Ponte Felcino. L'operazione d'intervento è partita in pochi minuti dal momento che c'era il pericolo di una possibile esplosione del pesante mezzo. Una volta sul luogo del rogo, un parcheggio, i vigili del fuoco hanno avuto ragione delle fiamme in poco tempo.

A quel punto si trattava di stabilire quali fossero le cause che avevano fatto divampare le fiamme. Escluso quasi subito il dolo, è stata presa in considerazione la possibilità di un principio d'incendio scatenato proprio dal caldo di questi giorni sviluppatosi sulla superficie bituminosa del parcheggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si incendia un faro a S. Maria Intervineas

AP_ASCOLI pag. 4

BRUCIA un faro e scatta l'allarme in piazza S. Maria Intervineas, nel centro storico di Ascoli in fondo a corso Trento e Trieste, (davanti alla nostra redazione). E' accaduto ieri intorno alle ore 11,00 quando un faretto dell'illuminazione pubblica ha iniziato a sfiammare, creando un certo allarme. I passanti hanno avvertito i vigili del fuoco del comando provinciale che sono accorsi sul posto per mettere la situazione sotto controllo. Nella piazzetta sono intervenute anche le pattuglie della polizia locale, che si sono occupate della viabilità per tutto il tempo necessario, ai pompieri, di risolvere il problema. Per qualche tempo è stato vietato l'accesso e il passaggio nella piazza per cui il traffico, che in quella zona si svolge a senso unico nelle diverse direzioni, ha subito rallentamenti e deviazioni. La linea elettrica è stata isolata e il problema risolto, almeno per quanto riguarda la fase dell'emergenza.

Terremoti dal Friuli alla Sicilia Una notte di allarmi e paure

QN_CRONACHE pag. 22

MILANO. La decisione del Venezuela di chiudere cento chilometri di frontiera con la Colombia (nella foto, due colombiane portate fuori dal confine) è stata presa per «difendere i diritti umani e proteggere la sicurezza alimentare della nostra popolazione». L'ha detto il vice ministro degli Esteri di Caracas, Alejandro Fleming, all'Expo: «È in corso una guerra del cibo - afferma - il 40% dei prodotti alimentari viene contrabbandato in Colombia». Il presidente del Venezuela Maduro ha proposto al suo omologo colombiano Juan Manuel Santos di incontrarsi per risolvere «faccia a faccia» il problema.

Lo cercano per ore nei boschi Trovato morto un anziano

CE_CESENA pag. 5

Alfero, impiegati 30 uomini. Aveva lasciato un biglietto nell'auto
PENSAVANO si fosse perso nei boschi del Monte Comero nella zona di 'Pozzo di Sopra' nei pressi di Alfero di Verghereto per cercare i funghi, invece si era tolto la vita in un capannone sempre in quella zona. Così sono scattate per ore ricerche che hanno coinvolto una trentina di persone, cani specializzati ed elicottero compresi. Infatti un cesenate di 72 anni, ancora attivo nel proprio lavoro, ieri mattina alle 8 aveva detto ai familiari che sarebbe andato a caccia di boleti allontanandosi in auto verso Verghereto. Nel primo pomeriggio i congiunti, non vedendolo tornare, preoccupati avevano dato l'allarme. L'uomo non aveva il telefonino, pensavano avesse accusato un'amnesia e si fosse perso nei boschi. Così è stato dato l'allarme ai carabinieri, subito sono state diramate le ricerche diventate massicce quando a metà di ieri pomeriggio nella zona del podere 'il Pozzo' è stata trovata la vettura blu dell'uomo, all'interno un biglietto con scritto: «Sono andato a Pozzo di Sopra (quota 1046 metri)». Nel pezzetto di carta non c'erano altre motivazioni, i familiari mai avrebbero immaginato che il congiunto avesse raggiunto quei luoghi da lui ben conosciuti per i funghi per farla finita. Così l'idea che si fosse perso nei boschi aveva preso piede facendo scattare il piano emergenza persone scomparse. INIZIALMENTE sono entrati in azione una quindicina di uomini tra carabinieri di Verghereto e volontari del Soccorso Alpino Monte Falco-Monte Falterona (Santa Sofia-Forlì/Cesena), rinforzati presto dai vigili del fuoco, dalla protezione civile, dalla Croce Rossa e dal Corpo Forestale dello Stato. Utilizzati pure cani specializzati nella ricerca persone e un elicottero. Insomma un movimento nutrito di soccorritori, almeno una trentina di unità. Si cercava nei boschi di Pozzo di Sopra, nel vasto comparto montuoso del Comero, ma mai si sarebbe pensato quello che invece è accaduto. L'uomo è stato trovato senza vita sì nella zona dove lo hanno cercato per alcune ore ma non tra i boschi. Ha scelto di farla finita in un capannone affidandosi a una corda per l'estremo gesto. Così è apparso ai volontari del soccorso alpino. Non si conoscono le motivazioni, sul biglietto infatti c'era annotato soltanto che era a Pozzo di Sopra, nessuna altra indicazione. I familiari sono rimasti sbigottiti, increduli, mai avrebbero pensato a un gesto tragico e disperato.

La protezione civile raccoglie mobili, oggetti e abiti usati

FR_FERMO pag. 5

- BELMONTE PICENO - IL COMUNE di Belmonte Piceno in collaborazione con il gruppo di Protezione Civile, organizza un servizio di recupero e riciclaggio dei materiali. Già da alcuni giorni l'amministrazione guidata dal sindaco Ivano Bascioni, ha inviato ai cittadini delle lettere specificando modalità e obiettivi dei nuovi servizi entrati in funzione dal 22 agosto. «Grazie a questi servizi - spiega il sindaco Ivano Bascioni - i cittadini potranno rivolgersi agli addetti della Protezione Civile, che ritireranno a domicilio, previo appuntamento, oggetti ancora in buono stato o quantomeno funzionanti: libri, abbigliamento, giocattoli, elettrodomestici, mobili, oggetti per la casa. Invitiamo la cittadinanza che abbia intenzione di donare questi oggetti di contattare la Protezione Civile». GLI OGGETTI verranno poi selezionati e rimessi a disposizione gratuitamente a partire dal 12 settembre a Palazzo Mandolesi Ferrini (piazza Giacomo Leopardi). L'intenzione è quella di creare un punto di raccolta di materiale ancora utilizzabile e permettere a chiunque di fruirne in maniera gratuita. «In un momento di crisi economica come quello che stiamo vivendo - conclude Bascioni - è importante diffondere la cultura del riciclo e del recupero dell'esistente affinché materiali di ogni genere possano trovare nuova vita». SI STANNO ORGANIZZANDO anche altri tipi di raccolta. «I tappi di sughero - aggiunge - e plastica, che serviranno per l'acquisto di beni come carrozzine per disabili, attrezzature sportive, libri scolastici. Oltre al servizio di raccolta di beni alimentari a lunga conservazione che verranno poi devoluti alla Caritas di Fermo». I volontari della Protezione Civile saranno a disposizione presso il Palazzo Mandolesi-Ferrini tutti i sabati dalle 16 alle 19. Per informazioni: Comune 0734-771100, oppure la Protezione Civile 349-6342637. a. c.

Raduno provinciale degli alpini L'invasione di migliaia di penne nere

RE_REGGIO pag. 4

WEEKEND di fuoco a Felina con il raduno provinciale degli alpini, il paese è stato invaso da migliaia di penne nere provenienti da tutta la provincia, in particolare dai comuni montani con i gonfaloni e i rispettivi sindaci. Erano presenti tutte le province della Regione Emilia Romagna e numerose delegazioni con gagliardetti in rappresentanza delle diverse Regioni d'Italia, dal nord al sud. Erano rappresentate anche tutte le forze dell'ordine, dai carabinieri alla polizia stradale di Castelnovo Monti, le guardie forestali, la protezione civile e la lunga sfilata per le vie del paese con in testa la storica banda di Felina. Coordinatore e speaker della manifestazione, il già presidente della sezione provinciale Ana, Ivo Castellani. Sono intervenuti per un saluto, il consigliere nazionale dell'Ana, Mauro Azzi e il presidente della sezione locale Ettore Benassi. Il sindaco di Castelnovo Monti e presidente dell'Unione dei Comuni montani, Enrico Bini, ha rivolto un ringraziamento particolare agli alpini per la loro disponibilità e collaborazione in ogni momento, soprattutto nelle situazioni d'emergenza come quella del crollo della massa rocciosa alla Pietra di Bismantova il cui intervento è stato prezioso. Grazie alla disponibilità degli alpini è nata in montagna anche la protezione civile. Durante la sfilata gli alpini hanno sostato davanti al monumento ai caduti dove le autorità presenti hanno depositato una corona d'alloro. Al rientro in piazza, prima di sciogliere le file, la banda di Felina ha eseguito l'inno nazionale, salutato dalle penne nere con un grande applauso. Pranzo nei ristoranti della zona e nel pomeriggio estrazione della lotteria della solidarietà alpina con l'intervento di Silvia Razzoli. Dopo l'ammainabandiera diversi gruppi di alpini nei bar e nei ristoranti hanno continuato con i loro canti ad affascinare il pubblico. Settimo Baisi (Tutte le foto su www.ilrestodelcarlino.it/reggio)

La chiesa riapre dopo il terremoto

Dopo quasi tre anni la parrocchia di San Bartolomeo torna ad accogliere i fedeli

VAGLI SOTTO Fede e storia si uniscono nell'attesa riapertura al culto della chiesa di San Bartolomeo, nella popolosa frazione del comune di Vagli Sotto. Neanche il terremoto ha fermato la voglia di ripartire e rimboccarsi le maniche dimostrata dai tenaci vagliani. E quando il vicario generale dell'arcidiocesi di Lucca, monsignor Michelangelo Giannotti insieme al parroco don Jean e da padre Jonatha, che espleta il ministero in Inghilterra ma da anni fa visita a Roggio e celebra in lingua inglese - è salito all'altare per officiare la messa, tutti i banchi della chiesa erano occupati e tanti sono rimasti sul sagrato. La festa di San Bartolomeo del 2015, patrono del paese, sarà ricordata per la riapertura della chiesa, dichiarata inagibile dopo gli eventi sismici di due anni fa. Ci sono voluti quasi tre anni per pratiche burocratiche, la ricerca di finanziamenti e l'esecuzione del primo lotto di lavori che ha consentito la riapertura dell'edificio al culto. Un evento completo che ha associato alla devozione momenti di festa e culturali, come la mostra di fotografie, dedicata ai lavori di restauro, allestita in canonica con professionalità di Valeria Coli. Nel pomeriggio è seguita la tradizionale processione per le suggestive vie del paese, con una straordinaria partecipazione di roggiesi residenti o rientrati per le vacanze e turisti che in questo periodo soggiornano nel borgo. Il comitato, animato da Giacomo e Giorgia, «desidera esprimere un ringraziamento alla cooperativa Apuana marmi e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per il determinante contributo concesso per l'esecuzione dei lavori come pure all'Asbuc, all'associazione sportiva Fondone, a Pietro Coletti, Riccardo Ferrari e Andrea Coletti per il loro sostegno». Per la riuscita di questa operazione, si sono dati da fare tutti, a dimostrazione che la mobilitazione della gente riesce a sopperire alla sempre più limitata disponibilità di fondi. Infatti, hanno dato il loro apporto fondamentale anche la banda musicale di Vagli Sopra e Rita Hornsby per l'accompagnamento musicale, il tecnico Luigi Magazzini, il pittore Lorenzo Lanciani, la ditta Edilforest che ha eseguito i lavori e alle amministrazioni pubbliche che hanno supportato il tutto. Nicola Bellanova

Stroncato da un malore durante un'escursione

Stroncato da un malore
durante un escursione

MONTEPIANO

PRATO Era partito ieri per un escursione col gruppo della Polisportiva Aurora, Fausto Coppini. 70 anni, residente in via Roma a Prato. Il gruppo si trovava sul sentiero 00 che va dal Passo della Crocetta fino a Montepiano, quando l'uomo, che partecipava alle attività della Polisportiva Aurora come volontario, si è sentito male. Sono stati subito allertati i soccorsi ma l'uomo, che si trovava in arresto cardiaco, non ce l'ha fatta. È partito immediatamente l'elisoccorso Pegaso 1 da Firenze ma a causa del terreno molto boschivo è dovuto atterrare al Passo della Crocetta dove il tecnico d'elisoccorso con il personale sanitario hanno raggiunto il luogo preciso a piedi. Nel frattempo sono partiti due mezzi da terra del SAST e anch'essi una volta arrivati al Passo della Crocetta hanno continuato a piedi. Una volta raggiunto il gruppo è stato accertato il decesso della persona ed è stato chiesto il consenso del magistrato per poterla portare via. Intanto i volontari del Soccorso Alpino hanno aperto una sorta di varco nel bosco con le motoseghe per poter effettuare il recupero della persona tramite verricello, con l'elicottero. L'intervento si è concluso intorno alle 19.30. Un carro funebre della Misericordia ha trasportato a Prato la salma.

Incendio ai Lido lo stabilimento resta senza luce

Fumo nero fino alla Rotonda, salta la festa con Cioni dj Problemi anche ad Adone e alla baracchina Marrakech

30 agosto 2015

LIVORNO. Un incendio è divampato ieri pomeriggio ai bagni Lido. A prendere fuoco è stato un apparecchio collocato in un locale al primo piano della palazzina d'entrata dello stabilimento.

Erano circa le 16.30 quando un fumo nero ha iniziato a uscire dall'edificio che ospita il quadro elettrico generale del bagno e il quadro di controllo dei pannelli solari. Il proprietario Riccardo Ganni e il figlio sono subito intervenuti con gli estintori dopo aver allertato i vigili del fuoco.

«Ma il fumo era troppo intenso e fino a quando non sono arrivati i pompieri non è stato possibile domare le fiamme», racconta Ganni. In pochi minuti la nube nera è arrivata fin sul viale Italia e sopra la Rotonda. Probabilmente a causare l'incendio è stato un cortocircuito.

Pesanti i danni: l'intero stabilimento da metà pomeriggio si è trovato senza corrente elettrica. Col bar e il ristorante che non sono stati in grado di lavorare, i frigoriferi e i congelatori bloccati, i bagni inutilizzabili.

Problemi sono stati causati anche ai due bar che si trovano attorno alla Rotonda, la baracchina Marrakesh e Adone. «Le fiamme hanno salvato il quadro elettrico ma purtroppo hanno rovinato il cavo che dal nostro quadro arriva alla cabina elettrica

e che fornisce la corrente anche ai locali intorno», racconta Ganni.

Attorno alle 18 una squadra dell'Enel è arrivata sul posto. L'energia elettrica è stata ripristinata alle 19.30. Nonostante questo però è stata annullata e rinviata la festa col dj Riccardo Cioni prevista per ieri sera.

<Gli allagamenti sono il frutto di scelte sbagliate>

«Gli allagamenti sono il frutto di scelte sbagliate»

Il Terzo Polo attacca il sindaco sulla gestione del territorio e sul nuovo regolamento urbanistico. Si continua a costruire

30 agosto 2015

CASCINA. Dopo gli allagamenti di una settimana fa il Terzo Polo chiama in causa le responsabilità politiche del sindaco Alessio Antonelli sulla gestione del territorio «discendente da scelte sbagliate di sviluppo del territorio degli ultimi 15 anni».

Come sempre più spesso accade, Alessio Antonelli «tende a scaricare colpe e responsabilità su scelte di terzi (vedi la signora che non doveva addentrarsi nel sotto passo ecc...)» – dice il consigliere comunale Michele Parrini – I problemi principali, che poi portano ad allagamenti ogni qualvolta piove, e non solo in eventi eccezionali, sono molti. Uno dei tanti è l'impermeabilizzazione del territorio e l'ultima variante di monitoraggio andrà a peggiorare questa situazione dato che, contrariamente a quanto afferma il sindaco - "non trasformeremo un solo campo in cemento ed edifici" - circa un milione di metri quadri del nostro territorio verrà tolto dalla vocazione agricola (nonostante il tanto sbandierato motto: "consumo zero del suolo")». E tra questi il Terzo Polo ricorda i 6 ettari di proprietà Unicoop «beneficiari da tale privilegio (come noto, agricoli prima della variante e con questa divenuti edificabili). Inoltre, la sezione del reticolo fognario primario e secondario è rimasta inalterata dall'epoca Leopoldina. In seguito al rapporto di Fiumi e Fossi avremmo dovuto intervenire con un nuovo reticolo fognario o altre opere di supporto. Non si può dire che la tanto discussa vasca di esondazione di San Casciano, di cui si parla da 4 anni, è ferma a causa della Soprintendenza che vuol fare degli scavi per sincerarsi che non si trovino reperti archeologici. Qui si parla della sicurezza dei cittadini. Dovevamo intervenire con una procedura di somma urgenza e loro si sarebbero adeguati a noi affrettandosi a controllare il terreno senza perdere ulteriori mesi e anni! Ma per fare questo ci vuole polso, capacità e competenza, tutti requisiti che, purtroppo, il sindaco non ha nel suo bagaglio politico». E del resto nessuno degli attuali amministratori può cadere dalle nuvole quando si parla di gestione del territorio. Antonelli poi «da 15 anni è attore protagonista e ora addirittura anche regista (da capo gruppo Pd ad assessore dell'urbanistica e ora sindaco di Cascina con delega all'urbanistica); dovrebbe conoscere bene il territorio e le sue problematiche che, in un così lungo periodo di governo avrebbe già dovuto aver risolto».

Per stare al concreto Il terzo Polo denuncia una situazione concreta. Quella del ponte sul Fosso vecchio all'altezza di via Macerata. «Grazie all'incuria, in corrispondenza del rene dell'arco ha avuto modo di crescere e far bella mostra di sé una pianta. Adesso basta, è giunta l'ora che il sindaco si assuma le responsabilità che il suo ruolo impongono, e smetta di scaricarle

sugli altri o abusare del termine evento eccezionale. L'evento eccezionale era già avvenuto a marzo, e poi ancora prima a ottobre, ma dov'è l'eccezionalità? È solo nell'incapacità di governare e non nel meteo» conclude Parrini parlando a nome del Terzo Polo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Settantenne muore durante un'escursione al Passo della Crocetta

Prato, l'uomo stroncato da un malore. Inutile l'intervento dell'elisoccorso Pegaso 1. Intervento del soccorso alpino per riportare a valle la salma

Tags lutti soccorso alpino malori passo della crocetta polisportiva aurora

30 agosto 2015

Un intervento di Pegaso (foto d'archivio) PRATO. Era partito stamani, domenica 30, per un'escursione col gruppo della Polisportiva Aurora, Fausto Coppini, 70 anni, residente a Prato. Il gruppo si trovava sul sentiero 00 che va dal Passo della Crocetta fino a Montepiano, quando l'uomo, che partecipava come volontario alle attività della Polisportiva Aurora, si è sentito male. Sono stati subito allertati i soccorsi ma l'uomo, che si trovava in arresto cardiaco, non ce l'ha fatta.

È partito immediatamente l'elisoccorso Pegaso 1 da Firenze ma a causa del terreno molto boschivo è dovuto atterrare al Passo della Crocetta dove il tecnico d'elisoccorso con il personale sanitario hanno raggiunto il luogo preciso a piedi.

Nel frattempo sono partiti due mezzi da terra del SAST e anch'essi una volta arrivati al Passo della Crocetta hanno continuato a piedi. Una volta raggiunto il gruppo è stato accertato il decesso della persona ed è stato chiesto il consenso del magistrato per poterla portare via.

Intanto i volontari del Soccorso Alpino

hanno aperto una sorta di varco nel bosco con le motoseghe per poter effettuare il recupero della persona tramite verricello, con l'elicottero.

L'intervento si è concluso intorno alle 19.30. La salma è stata trasportata a Prato da un carro funebre della Misericordia.

.

Tags lutti soccorso alpino malori passo della crocetta polisportiva aurora

Uragano: cena col ministro per ricostruire la Versilia ferita

Anche Franceschini alla serata evento per raccogliere fondi per ripiantare migliaia di alberi

Tags maltempo marzo 2015

30 agosto 2015

Alcuni dei danni provocati dalla tempesta di vento del 5 marzo scorso PIETRASANTA. Un territorio dilaniato dalla tempesta di vento del 5 marzo scorso, la Versilia. Ma anche un territorio che sta nel cuore di chi ci abita e di chi la vive per fugaci periodi dell'anno. Da qui la risposta, decisamente entusiastica in termini di adesioni, ad una serata, quella di sabato 5 settembre al Musa, che si propone come evento clou di un'estate oramai ai titoli di coda e che vedrà, come protagonisti, le eccellenze della cucina, dell'arte, della music. L'obiettivo? Raccogliere denaro, molto denaro, per la ricostruzione del patrimonio arboreo dei comuni di Forte dei Marmi e Pietrasanta. In proposta una trentina di opere di artisti di nome come Igor Mitoraj, Giuliano Vangi, Giò Pomodoro, Kan Yasuda, Caio Fonseca. Opere che saranno messe in vendita e il cui ricavato verrà devoluto a "Più forte del Vento", l'associazione presieduta da Maria Antonietta Di Benedetto che con la gallerista Flora Bigai è la mente pensante dell'happening che vedrà fra i commensali anche il ministro della cultura Dario Franceschini e quello delle politiche agricole Maurizio Martina e ancora il governatore della Toscana Enrico Rossi.

«Il menù della serata, dal costo di 150 euro, è assolutamente interessante: alle 20 comincerà la cena a cura dello chef Cristiano Tomei del noto ristorante L'imbuto, il tutto sullo sfondo del cortile-giardino del Musa di Porta a Lucca. In agenda – fanno sapere Di Benedetto e Bigai – anche le performance dei ballerini del Cirque du Soleil su musica del maestro Giacomo Loprieno. A chiosa il vernissage della mostra che, per la qualità delle sue proposte riteniamo possa rappresentare un'eccezionale occasione per tutti gli amanti dell'arte. A quanti partecipanti puntiamo? L'obiettivo è arrivare a 200 persone: è un po' ambizioso, ma ci crediamo. Così come ci credono tutti coloro che sostengono l'iniziativa: Michele Marcucci de L'Enoteca con il suo Champagne Basetta e ancora Poste Italiane, Enel, Lottomatica, Confindustria Toscana, gruppo Basilichi, Monte delle Vigne».

Appuntamento dal grande valore simbolico, ma anche di sostanza, quello del 5 settembre – che va in scena a 6 mesi esatti dalla tempesta – dice il sindaco Mallegni. «Serate come questa si sposano perfettamente con il nostro impegno: a ottobre prenderà avvio un vasto piano di piantumazione di 3000 piante offerte a Pietrasanta dal Corpo Forestale», opinione condivisa dal sindaco di Forte Buratti che evidenzia anche un altro aspetto della giornata. «In agenda c'è anche il vernissage

dell'installazione dello scultore Massimo Bertolini "Sradicamenti", opera realizzata con il legno dei pini abbattuti dall'uragano, metafora del continuo bisogno dell'uomo di mettere radici».

Per prenotare e partecipare alla serata tel. 335 5998356 oppure piufortedelvento@gmail.com.

Tags maltempo marzo 2015

Duecento uomini di 22 associazioni Angeli del fango con 50 mezzi

SI_CRONACA pag. 2

IL CONTRIBUTO del volontariato nel soccorso e nel superamento dell'emergenza ha spaziato sui fronti più disparati: dallo svuotamento di sottopassi stradali alla attivazione delle segreterie nei Comuni di Monteroni e Buonconvento, al presidio nella sala operativa provinciale di Siena fino alle radiocomunicazioni. A questo va aggiunto l'impegno nella bonifica dai fanghi e l'assistenza data al 118 nel raggiungere, nel momento dell'emergenza più acuta, eventuali pazienti bloccati. In totale sono state attivate 22 associazioni per un totale di 189 volontari impiegati. I mezzi movimentati sono stati 50, fra trasporto disabili, pulmini, fuoristrada, trasporto volontari, autobotti ed Unimog, per un totale di 1431 chilometri percorsi. Tre reti radio attivate e 9 idrovore. Il Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile della Provincia comprende Misericordie, Pubbliche Assistenze, Vigilanza Antincendio Boschivo, La Racchetta, Associazione Radioamatori Italiani, ProCiv Arci e Federazione italiana ricetramissioni.

Ennesimo incendio nel Mezzano

portomaggiore

PORTOMAGGIORE Anche nella giornata di ieri i vigili del fuoco di Portomaggiore sono stati impegnati fino alle 16 di ieri pomeriggio nelle zone 14, 16 e 20 nelle valli del Mezzano a lato della via Mondo Nuovo per cercare di tenere sotto controllo l'incendio provocato dalla torba del terreno sottostante. Il problema è sempre il solito. La torba brucia ed emana un cattivo odore che viene percepito anche a parecchi chilometri di distanza. L'altra notte diverse persone di Portomaggiore hanno dichiarato di averla sentita distintamente dalle 2 di notte fino alle 7 del mattino. Per risolvere il problema forse in maniera definitiva occorrerebbe allagare tutto il Mezzano, un'operazione che comporterebbe una spesa economica non indifferente. Questi interventi servono soltanto a tamponare la situazione.

<Tutti questi incendi sono molto preoccupanti>

«Tutti questi incendi sono molto preoccupanti»

Ostellato, il sindaco Marchi si dice dispiaciuto per quanto accade nel Mezzano I vigili del fuoco impegnati 4 ore per spegnere le fiamme nella zona del boschetto

30 agosto 2015

PORTOVERRARA. Il Mezzano brucia ancora. Anche ieri i vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore sono rimasti impegnati per circa quattro ore nello spegnimento di un incendio verificatosi sempre nella stessa zona ovvero la famigerata numero 14 Nord-Ovest in zona Mondo Nuovo in comune di Portomaggiore. A bruciare ancora il boschetto dove già lo scorso 23 agosto si sviluppò un grosso incendio. Già ieri era stata colpita la metà del boschetto salvata dalle fiamme pochi giorni prima. Con ogni probabilità la torba che si trova nel sottosuolo ha ricominciato a bruciare tanto da rendere indispensabile l'intervento dei pompieri coadiuvati da un paio di mezzi della Protezione Civile. Sugli incendi di venerdì e del 23 agosto è praticamente certa l'origine dolosa. Mentre il sindaco di Portomaggiore, Nicola Minarelli si limita ad affermare che «siamo in allerta e in contatto con le forze preposte. Il mio pieno ed enorme ringraziamento verso tutti coloro che sono impegnati per stabilizzare e risolvere la situazione». Il suo collega di Ostellato, Andrea Marchi va giù pesante: «Tutti questi incendi sono preoccupanti. L'ipotesi è che ci sia qualcuno che compie questi atti. Si tratta di aree ambientali di notevole pregio e tutto questo crea un enorme dispiacere». Già per i precedenti incendi del Mezzano e dell'area denominata Mondo Nuovo i carabinieri erano intervenuti per verificare l'eventuale atto doloso. «Scovare i responsabili sarà difficile in quanto l'area è particolarmente vasta - afferma il primo cittadino ostellatese - speriamo che possa commettere qualche passo falso e che possa pagare a caro ,prezzo quanto ha fatto».

Segue la guida del 1985 e cade nel crepaccio

La Stampa (Ed. Roma)

sezione: Italia data: 31/08/2015 - pag: 19

l'incidente in tirol

Quella guida escursionistica che si era portato dietro aveva trent'anni. Tanto vecchia da riportare indicazioni errate. Una disattenzione imperdonabile per un turista tedesco che ieri è rimasto ferito sul ghiacciaio Hohe Villerspitze in Tirolo.

L'escursionista, di 47 anni, ha deciso di affrontare il ghiacciaio durante le sue vacanze sulle Alpi. Ha seguito diligentemente le indicazioni che venivano riportate sulla guida, ma essendo questa vecchia di trent'anni, riportava dimensioni e posizione del ghiacciaio completamente sballate. Nel frattempo, infatti, il ghiacciaio del gruppo delle Alpi Stubai si era spostato. Il turista è così caduto in un crepaccio facendo un volo di una decina di metri. Per sua fortuna è rimasto solo ferito.

Con ferite varie è stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino e trasportato immediatamente in elisoccorso alla clinica universitaria di Innsbruck.

L'escursionista tedesco è stato stabilizzato ed è rimasto sotto stretta osservazione medica in attesa di capire se la caduta può avergli procurato lesioni più importanti di quelle riscontrate.

Acquasparta, incendio con esplosione nella notte

31 agosto 2015 Ultimo aggiornamento alle 08:44

Acquasparta, paura nella notte: divampa incendio in cascina, esplodono due bombole di gas

A Collesecco crolla una pianta e due famiglie restano isolate: vigili del fuoco liberano la strada

di M.R.

Il fragore delle bombole di gas in esplosione ha spaventato i residenti, ma i vigili del fuoco hanno domato le fiamme evitando conseguenze peggiori.

Acquasparta Un incendio di piccole dimensioni è divampato intorno alle 4.00 di lunedì mattina all'interno di una cascina, nei pressi della campagna di Acquasparta. Il rogo, verificatosi per cause ancora in corso di accertamento, ha provocato l'esplosione di due bombole di gas presenti all'interno della rimessa agricola. Lo spavento della famiglia nella vicina abitazione è stato notevole ma l'intervento tempestivo dei pompieri, che in poco tempo hanno domato le fiamme, ha scongiurato danni alle persone.

Collesecco Nella frazione del comune di Montecastrilli, una pianta ha isolato due famiglie. Quando i residenti, con la macchina, sono partiti di casa per raggiungere il lavoro, si sono ritrovati una pianta di grosse dimensioni posta di traverso sulla strada. Una scena di quelle che fanno pensare di prima mattina non arriverò mai. L'immediata chiamata al 115 ha permesso ai pompieri di via Proietti Divi di attivarsi subito e arrivare rapidamente sul posto. La strada è stata liberata in tempi brevi dal pesante arbusto.

©Riproduzione riservata

Incendi, in fiamme mezzo ettaro di oliveto

Incendi, in fiamme
mezzo ettaro di oliveto

In località La Valle: sul posto vigili
del fuoco e volontari Proci
30/08/2015 - 19:15

MONTEFIASCONE - In fiamme mezzo ettaro di oliveto. L'incendio è divampato nel pomeriggio in località La Valle, a Montefiascone. Sul posto i vigili del fuoco di Viterbo e i volontari della Protezione civile con l'elicottero. Nessuna persona è rimasta ferita nell'incendio.

Malore durante una escursione montagna, muore un 70enne al Passo della Crocetta

30 agosto 2015 22:34

31 agosto 2015

Cronaca Prato

foto d'archivio

Un 70enne pratese è morto stroncato da un malore mentre partecipava ad un'escursione al Passo della Crocetta (Prato). Inutile l'intervento dei sanitari del 118 con l'elisoccorso Pegaso: il punto in cui l'uomo ha accusato il malore è in una zona impervia e boscosa. Così per raggiungerlo i sanitari ed i volontari del Sast, il soccorso alpino toscano, hanno dovuto percorrere un tratto a piedi.

Sono stati poi gli uomini del Sast a realizzare un varco, disboscando con le motoseghe, per consentire il recupero del corpo con il verricello.